dicembre 2013

insieme

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI PAGNACCO

n. 2

l'editoriale

NASCE E RINASCE LA GIOIA

Una volta di più lo sguardo della fede si volge, con stupore, verso il mistero della nascita di Gesù. Uno stupore che si rinnova nella liturgia, ma che è chiamato a rinnovarsi anche nella vita, nostra e della comunità.

Mi piace quest'anno indirizzare questo sguardo portando nel cuore le parole che papa Francesco rivolge alla Chiesa tutta nella sua recente Esortazione Apostolica. Essa ci introduce proprio nel clima vero del Natale. Questa "lettera apostolica", che parla dell'annuncio del Vangelo nel mondo attuale ha, infatti, un titolo significativo: *«Evangelii gaudium»*: La gioia del vangelo.

Il mistero del Natale è innanzitutto un mistero di gioia. Gli angeli quella notte ne fanno annuncio: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia" (Lc 2, 10).

Così si esprime il Papa:

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù ...

Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. Non c' è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché "nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore".

Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte». (EG 1)

Nel mistero di un incontro sta il segreto della gioia.

Lo vediamo nello sguardo di due innamorati, nello stupore di una mamma e di un papà che guardano il bimbo che hanno generato, nella fiducia che nasce da un amicizia vera.

La tristezza non nasce dalla mancanza di cose, ma dalla mancanza di relazioni: abita dove sperimentiamo solitudine. Possiamo cercare di riempire la

continua a pag. 2

Insieme - Bollettino parrocchiale di Pagnacco | Direttore responsabile Grazia Fuccaro | Aut. trib n.14 del 01-04-2006 | Stampa: Tipografia Bassi | Grafica: Sonia Cuzzolin

nostra vita di molte cose, ma in realtà ciò che riempie la nostra esistenza sono i rapporti.
E il fondamento di ogni rapporto è la nostra relazione con Dio, che è la sorgente della vita.
Ebbene, il mistero del Natale ci ricorda che Dio desidera che ogni uomo viva la gioia di questa relazione. Lo desidera talmente che per questo si è fatto uno di noi, ha preso su di sé la nostra umanità ferita per ricondurla alla gioia della comunione. Ha preso su di sé anche il peccato per vincerlo con la sua grazia così che "c'è gioia in cielo per ogni peccatore che si converte..." (Lc 15).
Rivivere il mistero del Natale è ritrovare la strada della gioia.
Questo non significa non vivere le contraddizioni del nostro tempo, o le fatiche della nostra quotidianità, ma prendere coscienza del dono che abita la nostra vita e che è più forte di ogni limite.
Lo stesso papa Francesco ci guida su questa strada. Sempre nell'Esortazione Apostolica così continua: *« Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte la tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie»*. (EG 6)
Pensando alle tante persone che, anche nella nostra comunità, vivono un momento di difficoltà, prepariamoci a questo Natale, lasciamo che quello spiraglio di luce si faccia strada dentro di noi e diventi dono di gioia da condividere con tutti.
A nome anche di don Francesco e di tutti i collaboratori della parrocchia a tutti un buon Natale di gioia.

don Sergio,
il vostro parroco

Una Poesia per Natale

Mio Dio, mio Dio Bambino
povero come l'amore
piccolo come un piccolo d'uomo
umile come la paglia dove sei nato.

Mio piccolo Dio
che imparavi a vivere questa nostra stessa vita
che domandi attenzione e protezione
che hai ansia di luce
mio Dio incapace di difenderti
e di aggredire e di fare del male
mio Dio che vivi soltanto se sei amato
che altro non sai fare che amare
e domandare amore.

Insegnami che non c'è altro senso
non c'è altro destino che diventare come te
carne intrisa di cielo, sillaba di Dio,
come Te, che cingi per sempre in un abbraccio
l'amarezza di ogni tua creatura
malata di solitudine!

Ermes Ronchi, della Congregazione dei Servi di Maria

RISCOPRIAMO INSIEME LA SPERANZA

La Lettera pastorale dell'Arcivescovo "Cristo, nostra speranza" accompagna nell'anno 2013/2014 tutte le comunità a riscoprire questa virtù teologale

a cura di Grazia Fuccaro

«CRISTO, NOSTRA SPERANZA": è il titolo della Lettera pastorale che l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato ha consegnato alla Chiesa udinese per accompagnare il nuovo anno pastorale 2013/2014. Dopo aver aperto un dialogo sulla fede l'anno scorso, mons. Mazzocato ora indica alle comunità di riflettere sulla speranza, che è questione decisiva per tutti.

Nella introduzione della Lettera si legge: *"Passiamo dalla fede alla speranza perché c' è un legame inscindibile tra queste due virtù cristiane. Per vivere, e vivere bene, abbiamo bisogno di una promessa di felicità a cui aggrappare la nostra speranza. Cosi siamo fatti perché siamo stati creati da Colui che è l' Amante della vita' . I cristiani credono in Gesù perché trovano in Lui la vita e la gioia vera. Essi devono, però, saper mostrare a tutti che questo è vero, che val la pena di credere in Gesù perché risponde ad ogni attesa e ricerca di speranza. Solo Lui non illude e non delude. In questo tempo, molte persone hanno l' animo appesantito dalle difficoltà economiche, politiche, sociali, affettive, psicologiche, relazionali in cui si trovano. Hanno bisogno di incontrare chi promette loro speranza. La fede cristiana è autentica se sa rispondere a queste attese concrete ed esigenti".*

La questione è talmente decisiva e attuale, spiega mons. Mazzocato, *"che ho sentito doveroso espormi per primo con una Lettera pastorale sulla speranza cristiana accogliendo l' invito di san Pietro: 'Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi' ". Di questa speranza, ha aggiunto, "cercherò di parlare immaginando di dialogare con tutti gli uomini e le donne – credenti e non credenti, cristiani e di altre religioni – che si chiedono e mi chiedono: 'cosa possiamo sperare?' , ' E tu in che cosa speri veramente?' ".*

Da qui un invito forte alla Chiesa udinese ad ascoltare le gioie, le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono. *"L' Anno della speranza sia l' occasione per le parrocchie, le famiglie cristiane e per ogni credente di riscoprire il fondamento della speranza cristiana e di testimoniarla con segni chiari e forti".*

La Lettera pastorale guida, dunque, tutte le comunità a percorrere un anno alla riscoperta della speranza offrendo tre "sguardi" per crescere in questa virtù teologale:

- guardare, con gli occhi di Gesù, la realtà in cui ci troviamo a vivere e ad agire per riconoscere le luci di speranza, per ascoltare le attese di speranza e per smascherare le speranze illusorie;
- guardare il Volto di Gesù, nostra speranza;
- essere segni di speranza agli occhi del mondo.

Invitiamo tutti a leggere la Lettera pastorale, integralmente. È di facile approccio perché l'Arcivescovo usa un linguaggio semplice, che arriva al cuore di tutti.

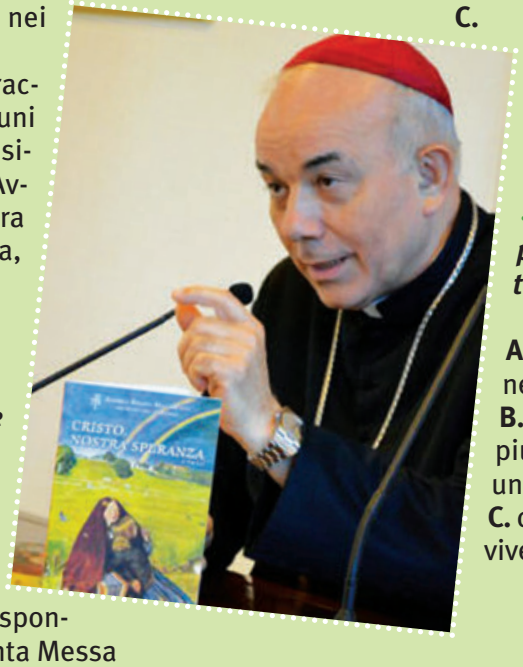
ESSERE SEGNI DI SPERANZA AGLI OCCHI DEL MONDO

Pensiamo a questo punto sia utile presentare una sintesi delle indicazioni contenute nella **Terza parte** della Lettera. Sono titoli da approfondire a livello personale e comunitario perché, si augura l'Arcivescovo ***"in Friuli tutti si accorgeranno che stiamo vivendo un Anno della speranza se la diocesi, le parrocchie, le famiglie e tanti cristiani mostreranno i segni luminosi e coraggiosi di speranza".***

La speranza, segno distintivo dei cristiani nel mondo

PRIMO SEGNO: *i martiri e i santi*

A. rinnoviamo la bella tradizione di venerare i propri santi patroni e martiri
B. ricordiamo i fratelli e le sorelle cristiani che in questo tempo rischiano il martirio, tenendoci informati, pregando per loro e anche sostenendoli nei modi possibili.
C. due sussidi con brevi racconti della vita di alcuni martiri e santi, a disposizione per l'inizio dell'Avvento per la lettura personale, in famiglia, nella catechesi.



SECONDO SEGNO: *le nostre comunità riunite nella celebrazione Eucaristica*

A. i sacerdoti invitati a interrogarsi su come si dispongono a celebrare la Santa Messa
B. nel 50° anniversario della Sacrosanctum Concilium sarà molto utile rileggerla e meditarla
C. conoscere la ricchezza di indicazioni contenute nel nuovo Messale romano
D. la prima condizione per ravvivare le nostre celebrazioni eucaristiche è l'intensità della fede con cui ci prepariamo a esse

TERZO SEGNO: *la preghiera di suffragio per i defunti*

A. c'è bisogno di una convinta catechesi sul mistero della Comunione dei Santi
B. curare in modo speciale i funerali, tuttora molto partecipati e frequenti
C. non perdiamo la grande tradizione cristiana delle S. Messe celebrate in suffragio dei defunti

QUARTO SEGNO: *il perdono dei peccati nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*

A. rinnovare l'impegno dei sacerdoti nel sacramento della Penitenza
B. individuare in ogni forania una o più chiese in cui le persone trovino un confessore che le attende
C. catechesi per rieducare le persone a vivere il sacramento della Penitenza

QUINTO SEGNO: *le persone che pregano*

A. invito prima di tutto a sacerdoti, diaconi e consacrate/i ad essere dentro le comunità esempi convincenti dello spirito di preghiera.
B. diffondiamo la pratica dell'adorazione eucaristica nelle parrocchie, nei santuari, nelle comunità religiose.

Speciale "Anno della Speranza"

SESTO SEGNO:
i nostri crocifissi e coloro che li assistono

A. viviamo con particolare impegno la parola di Gesù: "Ero malato e mi avete visitato".
B. valorizziamo l'Unzione degli infermi che è il sacramento che Gesù ha istituito per sostenere chi si trova dentro la malattia, rivolto non solo ai moribondi.

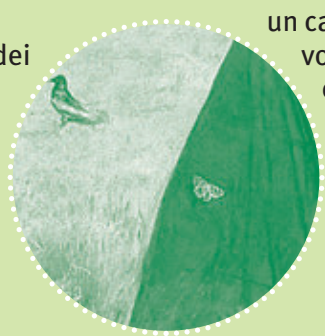
SETTIMO SEGNO: ***i cristiani che vivono con fedeltà la loro vocazione***

A. continuare la bella tradizione di pregare al giovedì per le vocazioni
B. offrire esperienze forti specialmente a ragazzi e giovani
C. due iniziative a favore dei giovani che custodiscono nel cuore una vocazione di speciale consacrazione:
D. i preti di recente ordinazione, in collaborazione con il seminario, animeranno degli incontri aperti ad adolescenti e giovani che desiderano vivere un'esperienza di formazione spirituale e di ricerca vocazionale;
E. riprenderà la sua attività il Centro Diocesano Vocazioni in collaborazione con la pastorale giovanile, il seminario e gli istituti religiosi.

OTTAVO SEGNO: ***gli educatori cristiani***

A. un'apposita commissione lavorerà sul tema dell'Iniziazione Cristiana
B. validi strumenti per l'educazione dei bambini, ragazzi e giovani:
C. il sussidio per l'iniziazione cristiana dei bambini da 0-6 anni;
D. l'itinerario per la formazione dei fanciulli e genitori al sacramento della riconciliazione;
E. l'itinerario per la formazione dei fanciulli e genitori al sacramento dell'eucaristia;
F. il sussidio sul tema della speranza per ragazzi e giovani e i momenti di formazione spirituale intensi.
G. un organismo di coordinamento tra le scuole cattoliche
H. occasioni di incontro per sostenere e motivare il prezioso impegno degli insegnanti cristiani nella scuola statale.
I. le diverse iniziative di formazione dei catechisti e animatori.

NONO SEGNO: ***coloro che si impegnano in opere di solidarietà***



A. continuino le lodevoli iniziative di solidarietà coordinate dai centri di ascolto della Caritas e animate dal volontariato;
B. in questo tempo di crisi sono benemeriti gli imprenditori che affrontando anche le incertezze del mercato si adoperano per creare reddito e posti di lavoro;
C. le imprese, grandi e piccole sono più robuste se si trasformano sempre più in "imprese di solidarietà" dove ognuno fa la sua parte:
D. un invito a coloro che hanno responsabilità di amministrare il bene comune;
E. la diocesi, attraverso la pastorale della cultura, offrirà a breve dei percorsi strutturati di formazione all'impegno sociopolitico, ispirati alla Dottrina sociale della Chiesa;
F. un grande segno di speranza sono le comunità aperte all'accoglienza dei fratelli immigrati che da anni, ormai, vivono nel nostro territorio; un cammino serio di integrazione, poi, è favorito dall'ufficio Migrantes della diocesi;
G. la Caritas diocesana proporrà e avvierà in Avvento un progetto particolare.

Speciale Anno della Speranza

I SEGNI DI SPERANZA NELLA COMUNITÀ DI PAGNACCO

LE SPERANZE DEI BAMBINI: ASCOLTIAMOLE

Carla Guerra

Mattinata grigia di novembre, pioggerellina insistente, previsioni metereologiche per il fine settimana a dir poco scoraggianti... *Tommaso* scruta il cielo bigio e sospira: «**Speriamo che domani non piova, mio papà mi ha promesso un bel giro in bicicletta!»**

- «**Io non vedo l'ora che venga la neve, così vado a sciare con mio fratello»** *dice Filippo*
- «**Io domenica ho una gara di nuoto, speriamo di far bella figura, mi sono allenato tanto!»** *esclama Samuele*.

Semplici desideri che val la pena di approfondire: che cos'è la speranza per questi bambini di quasi dieci anni? Proviamo a chiederlo a loro.

- **«Io spero di vivere in un mondo di pace e di avere una famiglia mia».**
- **«Io spero di trovare un lavoro e di poter aiutare chi ha bisogno».**
- **«Io spero di diventare grande e forte, così potrò far coraggio agli altri».**
- **«Per me avere speranza è come vedere una luce quando c'è buio, così non ho più paura».**
- **«Quando devo risolvere un problema di matematica a volte mi trovo in difficoltà, ma mi faccio forza, mi concentro, sperando di trovare la soluzione».**
- **«Per me speranza è come fare una gara: bisogna correre tanto, ma impegnandosi si può anche vincere, allora sei felice e dimentichi ogni fatica».**
- **«Quando lavoriamo in gruppo è bello, perché se non so qualcosa spero che me la spieghi il mio compagno, mi sento meno solo!»**

Raccogliamo queste riflessioni e contemporaneamente ricacciamo indietro quell'insieme di negatività che ci trasmettono i mass media e che rischiano di farci sprofondare nel pessimismo.
Noi adulti non dobbiamo arrenderci: va accesa e alimentata la speranza nel domani, da preparare con il concorso di tutti. I giovani, anzi, i giovanissimi, come abbiamo visto, ripongono le loro speranze nel lavoro, nella scienza, nell'altruismo, nell'amore. È importante sostenerli. Che formidabile ruolo hanno i nonni quando non si ripiegano su se stessi dall'alto di un cumulo di anni, ma offrono un esempio di speranza, una testimonianza per guardare avanti con fiducia!
Il percorso della vita è irto di gioie e di difficoltà che non vanno nascoste o sottovalutate, ma noi adulti abbiamo il dovere, nonostante le prove cui la vita ci sottopone, di educare i nostri ragazzi a coltivare un sogno e di allenarli alla fatica per conquistarlo.

Che dire? C'è speranza, bambini, c'è sempre se vi date da fare. Ricordate la fiaba "il Mago di Oz"? I personaggi viaggiano insieme verso la Città degli Smeraldi, con la speranza che qualcosa di bello li attende: il cervello, il cuore, il coraggio; la capacità di capire, amare, osare; l'intelligenza, il sentimento, la forza. Li accompagna il gusto della strada da percorrere, del camminare insieme in mezzo alle difficoltà con entusiasmo rinnovato, seguendo la pista tracciata anche quando si fa meno chiara, con il desiderio di trasformare un'esistenza grigia in una vita colorata, degna di essere vissuta, nel contatto con persone in ricerca, proprio come voi!
Certo, la comunità cristiana si deve fare compagna di viaggio.

SPOSARSI IN CHIESA, UNA SCELTA PER SEMPRE

Cristina Rotter

Quest'anno nella nostra parrocchia si sono unite in matrimonio quattro coppie di ragazzi molto giovani: Elisabetta e Francesco, entrambi di 23 anni, Lavinia e Francesco, 24 anni lei, 30 lui, Sara P. e Matteo, rispettivamente di 22 e 24 anni e Sara Z. e Simone, gli "anziani" del gruppo, di 27 e 30 anni. Un vero evento, in un mondo in cui ci si sposa sempre più tardi, in genere non in Chiesa, o non ci sposa proprio. Così sono stata mandata come inviato speciale, o meglio, parrocchiale, per intervistarli e farli conoscere a tutta la comunità. E' stata una gradevolissima chiacchierata: del tutto a proprio agio tra un cioccolatino e l'altro, loro hanno risposto con la spontaneità e la freschezza della loro età e con l'entusiasmo contagiante tipico delle coppie appena sposate. (Sara P. racconta fiera di trovare sempre la cena pronta, quando torna a casa tardi la sera dal lavoro, Lavinia esprime il suo stupore nell'aver scoperto in suo marito un uomo estremamente ordinato, Elisabetta parla del suo Francesco come di un principe azzurro, che in casa non solo sa fare tutto, ma la "salva anche da cimici e scorpioni", che le fanno tanta paura. Sara Z. riassume in una semplice frase tutta la bellezza della loro nuova vita: "è così bello svegliarsi la mattina e trovare il proprio uomo accanto a sé e la sera non dover uscire per vedersi!".)

Sebbene tutte e quattro le giovani spose siano figlie di genitori credenti, praticanti e attivi nelle attività parrocchiali e due di loro siano a loro volta state animatrici nell'oratorio parrocchiale, nessuna di queste coppie si è formata sotto il tetto della chiesa: Elisabetta e Francesco si conoscevano da molto tempo, mentre gli altri si sono conosciuti tramite amicizie comuni. Questo spesso è il primo grande ostacolo nel proseguimento di una vita di fede vissuta anche attivamente, con la partecipazione alle celebrazioni e alle attività in parrocchia: se uno dei due partner non ha le stesse convinzioni e motivazioni, generalmente si opta per una fede personalistica, vissuta nel solo rapporto io-tu con il Signore, abbandonando la parrocchia. Nei casi delle coppie in questione i mariti fanno tutti parte di famiglie credenti, ma la partecipazione alla vita comunitaria era per alcuni di loro saltuaria o si era spenta dopo il sacramento della Cresima. E' stata quindi per loro una crescita avvenuta a fianco delle loro fidanzate, che li ha portati poi a prendere in considerazione il matrimonio in Chiesa come ciò che volevano per la loro famiglia. Se questa è stata l'unica scelta presa in considerazione da Lavinia e Francesco e da Sara Z. e Simone, che affermano che "è stato del tutto naturale pensare di sposarsi in Chiesa", anche perché quello era il modello di famiglia che avevano conosciuto dagli esempi a loro più vicini, per Elisabetta e Francesco, così come per Matteo, la scelta è maturata col tempo. Matteo racconta così questo cambiamento: "Sara era convinta di sposarsi subito, io avrei preferito convivere, per lasciarmi aperta una via di fuga nel caso in cui non funzionasse. Abbiamo deciso di mettere a posto l'appartamento e io ho cominciato a passare tutti i week end a lavorare alla nostra casa. E' stato lì, lavorando ogni week end al nostro progetto che ho capito che non mi interessava avere una via di fuga, altrimenti non avrei neanche passato così tanto tempo a lavorare all'appartamento. Inoltre mi hanno aiutato molto gli spunti di riflessione che ci ha dato il corso prematrimoniale". Elisabetta e Francesco si sono sposati dopo un breve periodo di convivenza: "Per noi lo scopo era quello di essere una famiglia, e ci siamo resi conto che solo con il matrimonio avremmo potuto esserlo, così, quando abbiamo capito che noi non volevamo solo vivere insieme, ma vivere insieme come una famiglia, abbiamo deciso di sposarci il più presto possibile". Ho chiesto allora a questi ragazzi come avessero reagito i loro amici alla loro decisione di sposarsi così giovani. In generale, la cerchia ristretta degli amici più intimi ha partecipato da su-

bito alla loro gioia, in qualche caso offrendo anche aiuto concreto nella sistemazione della casa e mai criticando la loro scelta di sposarsi in chiesa. Nel caso delle coppie più giovani la gioia è stata talvolta preceduta dalla preoccupazione che potesse essere una scelta obbligata da un figlio in arrivo. Come racconta Sara Z. sono stati invece gli amici meno intimi, quelli con cui si condivide di meno, a sconsigliare loro il matrimonio, sulla base delle percentuali di fallimenti matrimoniali desunte dalle statistiche, e a consigliare caldamente almeno un "periodo di prova" con la convivenza. "Ma", e ancora le parole di Sara Z. riassumono quanto espresso da tutte e quattro le coppie,"se progetti una relazione seria e fai una scelta radicale, la convivenza non ha senso. Noi non volevamo semplicemente provare, volevamo vivere l'uno accanto all'altra con un impegno per la vita". E siccome alla domanda su quali progetti abbiano per il futuro hanno risposto quasi in coro "avere dei figli", a nome di tutta la parrocchia mi sento di augurar loro una lunga vita serena insieme e, come diceva Don Ivan, "che il Signore vi conceda la grazia di avere dei figli.... in numero dispari.... e maggiore di uno!"

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA: NELLE CASE DEI NOSTRI AMMALATI

Flavia Zampa

Un segno di speranza lo troviamo anche nel portare la S. Comunione ad un ammalato, mettere Cristo al centro della vita, adorarlo e nutrirsi di Lui come Egli stesso ci ha insegnato.
Vogliamo, anche noi, ministri straordinari della S.S. Eucarestia, accendere una fiammella di speranza nei cuori degli ammalati, anziani, infermi della nostra comunità ed essere uno strumento nelle Sue mani, Lui che ama tutti, che vuole raggiungere tutti e che ha trasmesso anche a noi lo stesso desiderio, la stessa ansia di portarLo a chi ne ha bisogno, di permetterGli di visitare le nostre case, come faceva quando era uomo tra noi.
E come recita la preghiera del ministro straordinario della Comunione, chiediamo a Lui di aiutarci a scoprire nel nostro impegno l'opportunità di incontrare non solo la sofferenza umana, ma di vivere l'Amore.

Preghiera del Ministro straordinario dell'Eucaristia

O Signore, tu ci hai insegnato che l'amore
più grande è dare la vita per i propri amici.
Aiutaci a scoprire nel nostro impegno
l'opportunità di incontrare non solo
la sofferenza umana, ma di vivere l'Amore.

Apri i nostri occhi a riconoscere in ogni uomo
il tuo volto e la tua presenza.
Apri le nostre menti a volorizzare
l'unicità di ogni persona,
con la sua storia e cultura.
Apri i nostri orecchi ad accogliere
con gentilezza
le voci che chiedono ascolto.
Apri i nostri cuori ad offrire speranza
dove c'é paura,
solidarietà dove c'è solitudine,
conforto dove c'è tristezza.

Aiutaci, o Signore, a testimoniare il vangelo
con un sorriso, una parola, un gesto di affetto.
Donaci l'umiltà di riconoscere che noi
non siamo la luce, ma strumenti della Tua luce,
non siamo l'amore, ma espressioni
del Tuo amore.

Amen

IO, GIOVANE VOLONTARIA IN MADAGASCAR

Giulia Tonutti

Non è mai facile la scelta di dove partire con il racconto di esperienze del genere; ci sono così tante cose da dire, da spiegare che le parole non sempre bastano o sembra non siano mai abbastanza adatte a raccontare ciò che ho vissuto.
Il desiderio di partire per fare una "prova di vita" come volontaria in qualche zona povera del mondo nasce da quando ero abbastanza piccola, e tale volontà si è rafforzata con la scelta di fare il medico.
Così, colta l'occasione che la mia cara compagna di corso e di viaggio, Iris, mi ha proposto, ad agosto del 2013 siamo partite: abbiamo preso il volo per Antananarivo, capitale del Madagascar e da lì avremmo raggiunto una zona remota del paese, un villaggio di tremila anime a sud della città di Tulear, di nome Andavadoaka.
Il viaggio è stato lungo e direi anche faticoso, ma la meraviglia dei posti non ti lasciano il tempo di sentire la stanchezza ed arrivi in questo "nuovo mondo", almeno per me, con il viso meravigliato ad ogni sguardo verso il panorama che ci si presentava davanti. Eravamo nella tanto sognata Africa!
Da lì è stato un susseguirsi di emozioni, di eventi, di cose da imparare e da mettere in pratica.
Alloggiavamo insieme ad altri otto volontari ed i due super gestori, la Manu ed Ernesto, dell'ospedale nella "Corte dei Gechi", una deliziosa struttura a pochi metri dall'ospedale che è stato fondato dal medico Alessandro Pasotto e dalla moglie Rosanna Tassinari cinque anni fa.
Il nostro ruolo era quello di aspiranti infermiere, nel senso che ci siamo adattate a fare qualsiasi cosa fosse utile all'interno dell'ospedale: medicazioni, prelievi, assistenza ai malati, analisi di sangue, uso delle macchine per la radiografia, ecc. Insomma, lo spirito di collaborazione, la voglia di imparare ed il metterci in gioco ha giocato a nostro favore perché siamo state in grado di crearci un bagaglio di conoscenze ampissimo per la nostra futura carriera universitaria.
Il bello è stato, però, che questa non è stata l'unica cosa. La popolazione Veso, con cui noi siamo entrati in contatto, ha saputo regalarci cose che sembrano banali. Il saluto, il sorriso, lo sguardo amico,

cose semplici a cui io, personalmente, non ero forse così abituata. Ciò che mi ha sicuramente colpito è la semplicità e la l'umanità racchiusa in questi piccoli gesti. Molto spesso, è banale dirlo, credo sia proprio vero che la mancanza che loro hanno di elettricità, di modernità, dei nostri mezzi, compensi una serie di valori che molte volte noi dimentichiamo. Il valore della famiglia, dello stare insieme, della calma e della condivisione. Ecco, questo ho imparato.

E poi c'è quella natura meravigliosa, incontaminata che è in grado di permearti dentro, di cambiarti, insomma di arricchirti come non mai.
In ultimo non posso non citare i miei compagni di viaggio, stupende persone provenienti da diverse parti d'Italia, che mi hanno saputa accogliere e con cui ho davvero condiviso tutto. Con loro e grazie a loro ho davvero imparato tanto, e mi sono arricchita.
Io credo che la scelta, motore portante di molti eventi della nostra vita, ed il sapersi mettere in gioco, sempre, anche rischiando, siano due valori fondamentali, che dovrebbero sempre accompagnarci nelle cose che facciamo ed in cui crediamo. Ecco, non lo so se ho imparato questo dalla mia esperienza di volontaria, certo è che questo è quello che ho cercato di fare durante il mio mese in Madagascar e credo mi abbia permesso di vivere in modo migliore quest'esperienza meravigliosa.

LA SPERANZA OLTRE LA SOFFERENZA

Eliano Angeli

Stiamo vivendo un momento della storia umana in cui le persone stanno perdendo i sensi. Sembra questa una provocazione. Qualcuno sostiene che è esagerato dire così.
Possediamo cinque sensi più un sesto che è personale per ciascuno di noi e che ci permette di entrare in sintonia con tutto ciò che ci circonda e di alimentare la nostra sensibilità e la nostra coscienza. Se ciò non dovesse accadere sarebbe come percorrere di notte una strada corta e stretta che termina improvvisamente contro un muro. Non si passa più.
Questa situazione fa sì che si smorzino le nostre sensibilità, che ascolti; che si tocchi solamente sfiorando togliendosi così la responsabilità di valutare appieno l'identità di ciò che si ha davanti; che si gusti, ma di nascosto, senza condividere; che si odori cercando in tutti i modi di evitare ciò che è nauseabondo.
In tal modo il rischio è quello di vivere in solitudine. E chi vive solo, muore solo.
Le nostre piccole strade ed i nostri pianerottoli sono diventati deserti. Non ci si conosce. Si finge talvolta di non accorgersi delle difficoltà o delle sofferenze del vicino di casa. Sofferenza che può essere non solo fisica ma che diventa esistenziale dovuta a solitudine, a perdita di lavoro, alla distruzione della propria famiglia, e chi più ne ha più ne metta. Le cronache di ogni giorno ci dicono che ciò che accade nei dintorni di casa nostra accade anche ad un chilometro, cento chilometri, mille chilometri di distanza.
È una situazione che dilaga...
Ma, esiste una luce in fondo al tunnel?
Giunge un momento nella vita, in cui si devono tirare le somme delle nostre esperienze di sofferenza comuni a tutti, fisiche o morali. E quando hai i capelli bianchi pensi talvolta al tuo passato e ricordando il tuo vissuto, il suo contenuto ti passa davanti agli occhi come il trascorrere di una pellicola cinematografica. Ma non solo: ti accorgi che nei vari momenti della tua vita consideri e giudichi chi ha sopportato momenti di sofferenza in modo diverso, sotto varie luci. Mi piace ricordare un famoso tema dipinto in successione quasi maniacale da un grande impressionista, C. Monet: la cattedrale di Rouen che lui riproduceva in vari momenti della giornata a seconda di come veniva colpita dalla luce del sole. E quindi era sempre diversa pur essendo la stessa. Ecco quindi come si può osservare la sofferenza sia fisica che morale.

Viviamo in tempi in cui ci sono contraddizioni continue alimentate da valutazioni talvolta superficiali che fanno sì che si possa passare da eccessivi entusiasmi a catastrofici pessimismi. E non possiamo nascondere che in questi ultimi tempi prevale un senso pessimistico diffuso modulato ed esaltato dai vari mezzi di comunicazione.
In questo modo il mondo si è fatto più piccolo poiché le sensazioni sono globalizzate. E si fa prorompente il bisogno di speranza. Speranza che nasce dalla volontà di non farsi massificare dai falsi miti e dalle false promesse che ci vengono proposte ogni giorno e offerte su piatti d'argento. Ed è importante toccare i segni di speranza con cui possiamo confrontarci ogni giorno e che ci aiutano a non buttare alle ortiche i nostri residui di ottimismo: le testimonianze di amore materno di giovani che portano a termine gravidanze non desiderate, il fulgido esempio di genitori che accudiscono con amore un figlio disabile; e come non ricordare gli operatori sanitari che nei vari istituti di cura assistono amorevolmente disabili gravi e malati terminali
(... scendeva da Gerusalemme a Gerico...). E qual è l'insegnamento che possiamo ricevere dopo aver visto e rivisto le immagini struggenti di quelle madri avvinghiate ai figli e di quei figli avvinghiati alle madri nel disperato tentativo di sfuggire alle onde del mare per cercare un mondo migliore al di là delle guerre che insanguinano le loro terre.

E potremmo continuare all'infinito. Io credo che questa nostra società abbia bisogno di segni che ci aiutino a ben sperare ed alcuni li abbiamo messi in bella mostra. Altri ci vengono offerti da personaggi che la Storia o la Provvidenza propongono alla nostra attualità e che possono forgiare il nostro comportamento. È un ventaglio di grandi esempi che alimenta le coscienze di credenti e non credenti. Non lasciamoceli sfuggire.
Mentre sto scrivendo queste righe ascolto " Al chiaro di luna "di Beethoven che mi aiuta nella concentrazione dei miei pensieri e mi da un senso di pace ed un aiuto ad avere fede nella ricerca di speranza.

FRA DI NOI LE SUORE...DALLA FINE DEL MONDO

Anna Maria Gallo

Tre giovani donne venute dall'altra sponda dell'Atlantico. Hanno negli occhi la luce di una vocazione accettata con gioia e determinazione e la nostalgia della patria lontana, della terra che le ha viste nascere, sia essa quella quasi desertica della Bassa California o quella più verde dello stato di Puebla.
Vengono dalla terra che visto fiorire le civiltà dei Maya, dei Toltechi, degli Aztechi, la terra che ha conosciuto la dominazione spagnola, la terra che ha saputo conquistare la propria indipendenza a prezzo di grandi sacrifici, ma anche la terra che tra Ottocento e Novecento ha conosciuto le persecuzioni religiose: vengono dal Messico.

Sono le tre "suore del seminario", che dal 10 novembre 2012 sono arrivate a Pagnacco per prendersi cura della comunità di Castellerio e in modo particolare dei gruppi che vi soggiornano nelle più svariate occasioni. Per conoscerle meglio le abbiamo incontrate in seminario per una lunga chiacchierata.
Madre Blanca, Madre Evelia, Madre Guadalupe (familiarmente chiamata Lupita, la più giovane del gruppo): in tre non arrivano a 100 anni.
Fanno parte dell'Ordine delle Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri, fondato nel 1885 da Josè Maria de Yermo y Parres, che Giovanni Paolo II ha canonizzato nel 2000. La loro Casa Madre è a Puebla, capitale dell'omonimo Stato (uno dei 32 stati che formano il Messico) e in Italia hanno comunità ad Ariccia, Breno, Nevegal e Pagnacco.
L'ordine si occupa in modo particolare dell'educazione delle ragazze, ma opera anche nelle carceri, negli ospedali e nelle case di riposo.
Dal Messico a Pagnacco: la distanza potrebbe essere più grande di quella dalla terra alla luna, se non ci fosse il collante della Fede
Dall'inizio di questo anno catechistico hanno cominciato ad occuparsi dei nostri bambini, in particolare di quelli di terza elementare. Se gli inizi non sono stati facili, adesso hanno instaurato un ottimo rapporto con i ragazzi, che cominciano ad accostarsi a loro con familiarità e confidenza.
In parrocchia si sono sentite accolte come in famiglia e sono rimaste colpite dal fatto che, dopo la Messa delle 8, molte persone vadano a bere un caffè e a condividere un momento di fraternità con don Sergio.
Per quanto riguarda il servizio presso il seminario si sentono ripagate per la fatica e l'impegno profuso dal fatto di vedere tanti giovani che hanno deciso di consacrare la propria vita al servizio di Dio e del prossimo e hanno concluso il nostro colloquio con una frase che mi ha colpito.
Hanno detto: "Nel nostro servizio in Seminario cerchiamo di dare il meglio di noi stesse vivendo in semplicità ed allegria, sperando che questo nostro granellino di sabbia nell'immensa spiaggia del Regno di Dio possa essere di aiuto a coloro che serviamo".

dà

CRONACA PARROCCHIALE

A cura di Loretta Dolso

Ebbene sì, anche chi mette insieme una cronaca parrocchiale con pazienza, seguendo l'agenda della comunità e cercando di richiamare alla memoria le esperienze più belle… dimentica qualcosa.
E allora è necessario raccogliere quanto si è dimenticato e riproporlo nel numero successivo di "Insieme"…
Tutta questa premessa semplicemente per dirvi che nel numero di Pasqua ho dimenticato di inserire una Via Crucis, questa:

Venerdì 1° marzo 2012 – Chiesa parrocchiale

VIA CRUCIS DEI BAMBINI DELLE ELEMENTARI

E' sempre coinvolgente la Via Crucis proposta dai bambini delle elementari. Il tema "Gli incontri sulla Via del Calvario" portano bambini, catechiste e genitori a riflettere sulle tante persone che hanno incontrato un Gesù carico della Croce, che ne hanno seguito il faticoso cammino, che hanno pianto e sofferto ma hanno sentito che la Buona Novella che Gesù aveva predicato non sarebbe morta su quella Croce.
Molto bello il "segno" che i bambini ci hanno lasciato,un segnalibro che molti di noi conservano nella loro Bibbia.

E quindi riprendiamo il filo del discorso ed arriviamo quasi quasi a Pasqua con le ultime via Crucis:

la Via Crucis dei giovani

Venerdì 15 marzo 2013 Chiesa parrocchiale

VIA CRUCIS PROPOSTA DAI GIOVANI DELLE SUPERIORI E DAI CRESIMANDI

Il tema "Gesù emise lo spirito" è la proposta giusta per questi giovani sul cammino della Confermazione nella Fede, un tema coerente con il percorso che stanno seguendo insieme con gli animatori e che li porta a riflettere su un impegno da assumere nella loro vita e nel mettersi al servizio della comunità.

Venerdì 22 marzo 2013 – Chiesa parrocchiale

VIA CRUCIS PROPOSTA DA LETTORI ED ANIMATORI DELLA LITURGIA

Siamo ormai vicini alla Pasqua, vicinissimi. E la riflessione proposta "Per arrivare alla Pasqua" ci conduce a riflettere ed a pregare su tre immagini: Morte, Deposizione, Sepolcro…

Ma l'avvicinarsi alla Pasqua vede altri momenti significativi.
Lasciamo il sentiero delle Via Crucis e riprendiamo la cronaca secondo l'ordine consueto, seguendo passo dopo passo il cammino della nostra comunità parrocchiale.

Domenica 17 marzo 2013 – Chiesa parrocchiale

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

…. per 28 giovani della nostra comunità, amministrata dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato. E' un momento importante per i cresimati ma anche per tutta la comunità parrocchiale.

Sacramento della Confermazione

Domenica delle Palme

Martedì 19 marzo 2013 – Sala Teatro dell'Oratorio
"DUE STELLE MI GUIDANO: LA MUSICA E DIO"
Una serata intensa, diversa, destinata a chi desidera essere protagonista del proprio cammino di fede. Chi ha partecipato si è messo in ascolto dell'esperienza umana e spirituale di Marija Judina, la pianista che commosse Stalin: "Non mi interessa la fama e la tranquillità. Al centro della mia vita c'è la ricerca della verità".

Domenica 24 marzo 2013 – Domenica delle Palme
COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME E BENEDIZIONE DELL'ULIVO - MERCATINO DELLA SOLIDARIETÀ
Appuntamenti che si ripetono ogni anno e che ogni anno portano a riflessioni ed a gesti nuovi. La benedizione dell'ulivo introduce alla Settimana Santa, cuore del cammino di fede di una comunità cristiana.

Davanti alla Chiesa Parrocchiale il consueto MERCATINO DELLA SOLIDARIETÀ, proposto dal Gruppo Caritas ed aperto al contributo di tutti i gruppi di attività e dei singoli parrocchiani.
Anche le offerte raccolte in questa bellissima iniziativa sosterranno la costruzione di una scuola ad Oxkutzcab, nello Yucatan, in Messico gestita dalla Congregazione delle Figlie della Divina Provvidenza, le "nostre Suore".

Da Giovedì 28 a Domenica 31 marzo 2013 Chiesa Parrocchiale
IL CENTRO E IL CUORE DELL'ANNO LITURGICO E DELLA VITA DI OGNI CRISTIANO. I riti si ripetono, sempre uguali e sempre nuovi, per condurci verso la Celebrazione solenne della Pasqua.

Lunedì 1° aprile 2013 Cappella della Madonna di Lourdes - Liola
LA SANTA MESSA VIENE CELEBRATA IN QUESTA PICCOLA CAPPELLA, vicinissima alla provinciale. Tante le auto che passano senza accorgersi della celebrazione, tanti gli sguardi distratti ed assenti, ma sono tante anche le persone che "fanno il segno della croce".

Domenica 7 aprile 2013
Chiesetta di San Silvestro – Castellerio Seminario di Castellerio
Ormai è diventato un appuntamento fisso la domenica dopo Pasqua. Il piccolo borgo si riunisce nella sua chiesetta e tutti scoprono la gioia di organizzare, pregare e fare festa insieme.

Il pomeriggio, in seminario, si incontrano le famiglie per riflettere e confrontarsi. E' una proposta semplice che propone una meta importante: "Riscoprire la fede in famiglia".

Mercatino di solidarietà

Castellerio

Lunedì 8 aprile 2013 -Casa della Gioventù

INCONTRO DI LECTIO DIVINA Con la guida di don Sergio, abbiamo incontrato Tommaso, la sua incredulità e la sua grande fede.
Come Tommaso anche noi siamo chiamati a metterci in cammino verso la pienezza della fede, siamo chiamati ad essere persone che non si accontentano dell' "abbastanza" ma che vogliono pronunciare convinti "Mio Signore e mio Dio!"

San Giorgio

Giovedì 11 aprile 2013 – Sala teatro dell'Oratorio INCONTRO IN PREPARAZIONE AL PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA La partenza si avvicina, le adesioni sono state raccolte, il programma è stato definito.. è il momento di presentare ai partecipanti come saranno organizzate le quattro giornate del pellegrinaggio. Il momento più importante sarà l'incontro con le "Figlie della Divina Provvidenza", con la speranza di poter coinvolgere anche Madre Valeriana, Angela e Antonina nel pellegrinaggio. L'affetto della comunità parrocchiale di Pagnacco è però rivolto a tutte le suore della congregazione, quelle che abbiamo conosciuto e tutte le loro consorelle. Ci accompagnerà Antonella, quella stessa Antonella che ha organizzato e condiviso il Pellegrinaggio in Terra Santa: una collaborazione ed un'amicizia che si sta approfondendo nel tempo.

Giovedì 18 aprile 2013 – Sala Parrocchiale

PRESENTAZIONE DEL VOLUME "IL CATAPAN DI PAGNACCO (1318-1589)"
Realizzato a cura dell'Istituto Pio Paschini, il Catapan riunisce organicamente un tratto della storia della nostra comunità tramite la consultazione dei documenti conservati negli archivi storici e parrocchiali.
Relatori: prof. Cesare Scalon e mons. Ivan Bettuzzi.
Sono presenti le autrici Manuela Beltramini e Flavia De Vitt.
Sono numerosi i presenti che, con l'ascolto degli interventi e la consultazione del volume, prendono contatto con una parte importante della storia di Pagnacco.

Domenica 21 aprile 2013 – Chiesa Parrocchiale

SOLENNE CELEBRAZIONE IN ONORE DI SAN GIORGIO. La festa di San Giorgio è stata introdotta dalla presentazione del "Catapan".
La domenica diventa il momento più importante e significativo, con la celebrazione eucaristica e la processione lungo le vie del paese con la statua del santo.
Segue un momento di festa, nella piazzetta dell'oratorio: momento importante di incontro e di amicizia per i parrocchiani.

Giovedì 25 aprile 2013 – Chiesa di San Domenico a Lazzacco

SANTA MESSA E PROCESSIONE CON L'ANTICO RITO DELLE "ROGAZIONS"
Festa di San Marco – la promessa della primavera si trasforma nel cammino di preghiera delle Rogazioni.
Al termine della celebrazione viene offerto a tutti i presenti il pane benedetto offerto da una delle famiglie di Lazzacco.

Presentazione del volume «Il Catapan di Pagnacco»

Le Rogazioni

Fontanabona

Sempre Giovedì 25 aprile 2013...
Partenza di 100 parrocchiani per il pellegrinaggio a Roma, durante il quale saluteranno le nostre suore.

Mercoledì 1° maggio 2013
CHIESA DI S. FILIPPO E GIACOMO - FONTANABONA
Il Primo Maggio Fontanabona si riempie di suoni, colori... diventa un luogo di festa.
Alle ore 11, nella chiesetta dei SS. Filippo e Giacomo, in alto, sul colle del castello, si celebra la S. Messa cui segue la processione con il rito delle Rogazioni.
Segue, secondo la tradizione, la distribuzione del pane e del vino benedetti.

Giovedì 2 maggio 2013 – Chiesa parrocchiale
APERTURA DEL MESE DI MAGGIO E RECITA DEL S. ROSARIO
Cominciano le celebrazioni del Mese di Maggio, dedicato a Maria.
Dal lunedì al mercoledì il S. Rosario si recita nella chiesa parrocchiale, il giovedì presso la Chiesa del Seminario, il venerdì viene recitato nei borghi. Le chiesette e le ancone diventano luogo d'incontro e di preghiera per gli abitanti delle frazioni.

Lunedì 6 maggio 2013 – Chiesetta di S. Floriano
S. MESSA NELLA MEMORIA LITURGICA DEL SANTO.
San Floriano è il patrono della Protezione Civile e questa celebrazione è particolarmente sentita dai volontari della Protezione Civile di Pagnacco.

Domenica 12 maggio 2013
Chiesa parrocchiale - BATTESIMI COMUNITARI **Seminario di Castellerio** - INCONTRO DELLE FAMIGLIE
Alla Santa Messa parrocchiale delle 10.30 la comunità accoglie i bambini che ricevono il Battesimo e le loro famiglie che lo hanno chiesto e che si sono impegnate a crescere i figli nel cammino della fede cristiana.
Al pomeriggio, presso il Seminario di Castellerio, un nuovo incontro dedicato alle famiglie. Riscoprire la fede in famiglia è un grande dono sia per i genitori che per i figli.

Lunedì 13 maggio 2013 – Casa della Gioventù
INCONTRO DI LECTIO DIVINA
La sera, dopo la preghiera del S. Rosario, diverse persone si riuniscono per pregare e riflettere su "Pietro: la chiesa in cammino". Gli incontri di lectio continuano ad essere un appuntamento importante e significativo nel cammino della nostra comunità parrocchiale.

Martedì 14 maggio 2013 – Casa della Gioventù
SI INCONTRANO CON DON SERGIO I GENITORI DEI BAMBINI CHE RICEVERANNO LA PRIMA COMUNIONE e
Lunedì 20 maggio 2013 – Chiesa parrocchiale – ore 16.30
INCONTRO PER TUTTI I BAMBINI DI 4ª ELEMENTARE per le prove per la Prima Comunione che riceveranno la prossima domenica

Domenica 26 maggio 2013
PRIMA COMUNIONE PER 27 BAMBINI della nostra comunità.

Mese di Maggio: Recita del Rosario in seminario

Prima comunione

Cerimonia di ricordo di mons. Abramo Freschi a 100 anni dalla nascita.

Venerdì 31 maggio 2013 – Chiesa parocchiale
CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO
Con il mese di maggio si concludono le attività di catechismo e di approfondimento rivolte a bambini, ragazzi, giovani e famiglie.
L'ultima sera di maggio il rosario è dedicato alle famiglie. Segue l'affidamento delle famiglie a Maria e l' "infiorata" (fiori dei campi e dei giardini offerti dalle delegazioni dei borghi e dai nostri bambini).
Segue un momento di convivialità nella piazzetta dell'oratorio, condividendo quanto i partecipanti hanno preparato ed offerto.

Domenica 2 giugno 2013
SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
Alla Santa Messa Parrocchiale segue la Processione Eucaristica cui partecipano i bambini che, la domenica precedente, hanno ricevuto la Prima Comunione.

Venerdì 7 giugno 2013
SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ
Sono numerose le persone di Pagnacco che partecipano, presso la Chiesa del Seminario dedicata al S. Cuore, alla Santa Messa solenne presieduta da don Alberto Zanier, ordinato da poco sacerdote.
Alla Santa Messa segue un momento conviviale che vede riunirsi con naturalezza e familiarità la Parrocchia di Pagnacco con la Comunità del Seminario (comprese le tre dolcissime suore).

Domenica 9 giugno 2013 - Modoletto
SANTA MESSA PER LA FESTA DEL BORGO
Nata qualche anno fa, questa iniziativa si ripropone sempre all'inizio dell'estate, quando le attività pastorali rallentano, quando le scuole stanno per chiudere i battenti per le vacanze.
E' una festa importante per gli abitanti di Modoletto e di Casali Liola che stano cercando di trovare luoghi ed occasioni per incontrarsi, conoscersi, costruire insieme momenti di serenità.

Giovedì 13 giugno 2013 – Zampis
FESTIVITÀ DI S. ANTONIO DA PADOVA
... e dove potrebbe essere celebrata, altrimenti, la Santa Messa in ricordo di S. Antonio se non a Zampis, località dove la devozione a questo santo è molto presente? Alle ore 19, quindi, ci si incontra tutti nella chiesetta di Zampis per celebrare insieme la Santa Messa.

Domenica 16 giugno 2013 – Sala parrocchiale – Chiesa Parrocchiale
RICORDO DI MONS. ABRAMO FRESCHI A 100 ANNI DALLA SUA NASCITA
A cento anni dalla nascita, si ricorda la figura e l'opera di Mons. Abramo Freschi in tre momenti distinti. Alle ore 9.30 nella sala parrocchiale, alla presenza delle autorità, vengono ripercorse le tappe dell'intensa vita di Mons. Freschi.
Alle ore 10.30 celebrazione della Santa Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo di Udine, Mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Segue un momento conviviale cui sono invitati tutti i fedeli presenti alla celebrazione eucaristica.

Giovedì 4 luglio 2013
Venerdì 5 luglio 2013
PRESSO LA CASA DELLA GIOVENTÙ SI INCONTRANO I GENITORI ED I GIOVANI CHE PARTECIPANO AI CAMPI SCUOLA (delle superiori in Toscana, delle medie a Sauris).
E' un momento importante di incontro e di conoscenza tra genitori ed animatori.
I giovani partiranno per la Toscana il prossimo lunedì 15 luglio, rientrando nella serata del 20.
I ragazzi delle medie, invece, partiranno per il campo estivo a Sauris domenica 21, rientrando a Pagnacco sabato 28 luglio.

Conclusione del mese di maggio.

Domenica 7 luglio 2013 - Zampis
UN ALTRO MOMENTO DI FESTA NELLA FRAZIONE DI ZAMPIS, LA "SAGRA" DELLA PRIMA DOMENICA DI LUGLIO.
Alle ore 18.30 celebrazione eucaristica seguita dalla processione e dagli attesissimi giochi e festeggiamenti in piazza.

Domenica 14 luglio 2013 -Marolins
... E LA DOMENICA SUCCESSIVA GLI ABITANTI DI MAROLINS SI RIUNISCONO PER LA SANTA MESSA davanti all'Ancona della Sacra Famiglia, punto di ritrovo per tutte le iniziative nella piccola frazione. Dopo la S. Messa il consueto momento di convivialità e di serena fraternità.

Domenica 21 luglio 2013 – Chiesa Parrocchiale
S. MESSA CON LA PRESENZA DELL'AFDS

L'Associazione Friulana Donatori di Sangue di Pagnacco ricorda il 60° anniversario di fondazione della sezione.
Gli iscritti all'associazione, molti dei quali presenti alla S. Messa, continuano a compiere un gesto concreto di solidarietà con lo stile della gratuità e della semplicità.

Domenica 4 agosto 2013 – Chiesetta di Gris
Celebrazione in onore della Madonna delle Grazie cui la chiesetta è dedicata. Partecipano gli abitanti di Pagnacco e di Branco che trovano nella piccola chiesa sulle rive del Cormor un punto di riferimento.

Madonna delle Grazie - Gris

Giovedì 15 agosto 2013 – FESTA DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
Come di consueto la celebrazione della Santa Messa serale si tiene presso la Grotta della B. Vergine nel giardino della Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Madre Elena Bettini". Per la prima volta non sono presenti le nostre suore, che sono rientrate a Roma negli ultimi mesi dello scorso anno.
Ci sono accanto, però, con la preghiera e... con varie telefonate prima della celebrazione (per seguire la preparazione della liturgia) e nel contesto della Santa Messa per far sentire ai partecipanti la loro presenza e il loro affetto.

Domenica 25 agosto 2013
ORE 10.30 – CHIESA PARROCCHIALE – FESTA DI S. MAURIZIO
E' il patrono degli alpini di Pagnacco, che partecipano numerosi alla Santa Messa. Segue la processione con la statua del Santo verso la cappella a lui dedicata.

Ore 18 – Chiesa di San Domenico a Lazzacco SANTA MESSA in occasione della festa del Borgo (tradizionalmente celebrata la quarta domenica di agosto).

Domenica 8 settembre 2013 – Chiesa parrocchiale
NEL CORSO DELLA SANTA MESSA, LA COMUNITÀ CRISTIANA ACCOGLIE ED INCONTRA GLI AMICI DEL COMUNE GEMELLATO UNGHERESE DI CELLDOMOLK – uno scambio culturale che si è approfondito negli anni diventando ricerca di reciproca conoscenza e collaborazione

Domenica 15 settembre 2013 – Chiesa parrocchiale
CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO
Con tanta gioia la comunità cristiana accoglie il battesimo di nove bambini, segno di vita e speranza per le loro famiglie e per tutti noi.

Domenica 22 settembre 2013 - Aquileia
PARTECIPAZIONE AL PELLEGRINAGGIO FORANIALE
Sono numerose le persone di Pagnacco che partecipano al pellegrinaggio foraniale "alle radici della nostra fede" verso la Chiesa Madre di Aquileia. Alcuni si uniscono ai pullman che partono da Tricesimo, altri scendono ad Aquileia in modo autonomo: tutti si mettono in cammino lungo la Via Sacra, riconfermano il proprio battesimo, partecipano alla S. Messa concelebrata da tutti i sacerdoti della Forania.

Mercoledì 2 ottobre 2013 – Oratorio parrocchiale
INCONTRO PER LE COPPIE CHE NELL'ANNO HANNO FESTEGGIATO I LUSTRI DI MATRIMONIO
L'anno pastorale, a Pagnacco, inizia con questo grande segno di comunione e di appartenenza alla comunità. Le coppie di sposi festeggiano il loro lustro di matrimonio insieme con tutti i

Festa delle famiglie

parrocchiani, con cui condividono il percorso di fede personale, familiare e comunitario.
Si preparano alla festa del 7 ottobre con questa serata che prevede momenti di preghiera, di conoscenza, di amicizia.

Domenica 7 ottobre 2013
FESTA DELLE FAMIGLIE E DEI LUSTRI
E' un momento importantissimo per la vita della nostra comunità parrocchiale.
Segna l'inizio delle attività dell'anno pastorale, diventa occasione di lavorare e di fare festa insieme, offre spazio per mettere a disposizione i propri talenti e per offrire un segno di unità e di solidarietà.
Anche in questa occasione si ricorda l'impegno della nostra parrocchia, per sostenere l'impegno missionario delle suore della Divina Provvidenza e costruire una scuola per i bambini dello Yucatan.

Domenica 13 ottobre 2013
Ore 10.30 - Chiesa parrocchiale
DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 10.30 VIENE CONFERITO IL MANDATO AI CATECHISTI, ANIMATORI E CAPI SCOUT: il loro impegno, lo stile di serenità e semplicità, la continuità nell'attività con ragazzi e giovani ma anche nella formazione, sono segno di una comunità che crede in un futuro.

Ore 15 – Chiesa di Griis
Canto dei Vespri e affidamento alla Beata Vergine delle Grazie.

Sabato 19 ottobre – Sala Parrocchiale
LA COMPAGNIA TEATRALE "TEATRI DI PAIS" DI MADONNA DI BUJA, PRESENTA LA COMMEDIA BRILLANTE "LA CJASE SUL CJANTON" in favore dell'associazione di volontariato "Pane condiviso".
Come succede spesso, la nostra sala teatro si apre ad iniziative di solidarietà, specialmente se proposte con semplicità e simpatia come in questa occasione.

Domenica 20 ottobre 2013
Ore 10.30 – Chiesa parrocchiale
INIZIA L'ANNO SCOUT – la navata della chiesa si tinge di azzurro, qualche fazzolettone colorato interrompe il bianco delle tuniche dei chierichetti...
Inizia un nuovo cammino annuale, un impegno per gli animatori e i ragazzi che comincia con la Santa Messa celebrata insieme con la comunità parrocchiale che li accoglie e li sostiene.
Ore 16
Nella ricorrenza di San Luca, Santa Messa presso l'omonima chiesetta in vicolo Colombatti.
Ed inoltre
L'associazione "Arte Pagnacco" ripropone l'iniziativa "Chiese aperte" ed invita al 1° tour in bici fra arte e religione sul territorio di Pagnacco. La manifestazione si conclude con la Santa Messa presso l'Oratorio di S. Luca.

Giovedì 24 ottobre 2013 – Chiesa di Fontanabona
SANTA MESSA DI RINGRAZIAMENTO
E' un tradizionale appuntamento di fine ottobre: il ringraziamento al Padre per il raccolto, per la conclusione della stagione agricola. E' importante trovare il modo e il tempo di ringraziare Dio per i suoi doni.

Venerdì 1° novembre – sabato 2 novembre 2013
LE SANTE MESSE, IL CANTO DEI VESPRI, LA PROCESSIONE E IL ROSARIO AL CIMITERO diventano la riscoperta di un mo-

Prime confessioni

mento importante di riflessione, preghiera e ricordo. Si entra nella dimensione della speranza, della comunione con quanto ci hanno preceduto e con quanti vivono in pienezza nel regno dei cieli.
E' una ricorrenza da vivere nel modo giusto, scoprendo che sono molto appropriati i colori liturgici: quello viola della penitenza e quello bianco della festa.

Sabato 9 novembre 2013 – Chiesa Parrocchiale

ORE 20.00 PRIMA CONFESSIONE

Dopo la Santa Messa festiva della Vigilia, in chiesa entrano e si siedono a semicerchio i bambini che si accostano al Sacramento della Confessione.
Molti i segni che accompagnano questo sacramento: un cuore di pietra lasciato in un cesto, un abito bianco indossato dopo la confessione, un soffice cuore di lana da conservare a ricordo di un momento speciale, una croce di legno da mettere al collo...la stessa croce che verrà indossata il giorno della prima comunione.
e domenica 10 novembre 2013
durante la Santa Messa Parrocchiale delle ore 10.30 la Comunità accoglie in festa i bambini che hanno sperimentato la gioia del perdono cristiano.

Domenica 17 novembre 2013

FESTA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

La terza domenica di novembre, è la festa della Madonna della Divina Provvidenza, delle nostre suore che, anche se sono dovute rientrare a Roma, sono più che mai "nostre.
Madre Angela, Antonina e Valeriana ci hanno telefonato per dirci che ci pensavano, che pregavano con noi e per noi. E' stato anche diffuso un bellissimo biglietto che Madre Angela e Madre Antonina hanno inviato alla casella di posta elettronica della Parrochia.
Alla Santa Messa delle ore 10.30 erano presenti i bambini della scuola dell'infanzia con le loro famiglie. E' seguita la processione con la statua di Maria fino alla grotta della scuola materna, resa gioiosa dalla presenza sorridente dei tanti bimbi.
E' forse mancato il momento di convivialità cui eravamo ormai abituati. Sarà per la prossima volta.

Festa della divina Provvidenza

Martedì 26 novembre 2013 – Chiesa parrocchiale

VEGLIA PROPOSTA DALLA FRATERNITÀ DI ROMENA

E' una veglia che viene proposta, in cinquanta diverse città, dalla Fraternità di Romena. A Pagnacco si riuniscono parrocchiani ed amici della Fraternità che non vogliono perdere questa occasione di incontro, di riflessione e di preghiera.
Il tema della Veglia, preparata da don Luigi Verdi (don Gigi) è "Rischiamo il coraggio" e coinvolge i presenti in momenti di silenzio, di musica, di gesti e simboli.

Domenica 1° dicembre 2013

MANDATO AI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Viene rinnovato il mandato a queste nove persone che, con semplicità e serenità, portano la Comunione nelle nostre case, nelle famiglie dei nostri anziani e dei nostri ammalati, facendo loro sentire l'abbraccio di tutta la comunità parrocchiale.
e celebrazione in onore di Santa Barbara
Alla fine della S. Messa ci si reca in corteo fino al monumento di S. Barbara e dei prigionieri militari e civili per causa di guerra.

Speciale Estate 2013

I NOSTRI RAGAZZI A SAURIS: ...UNA MONTAGNA DI EMOZIONI!

Dal 21 al 28 luglio, il Gruppo dei ragazzi della quinta elementare e delle medie, accompagnati da Don Sergio e dagli animatori hanno trascorso una settimana insieme a Sauris di Sopra, ospiti della struttura ex canonica. Da molti anni la nostra Parrocchia non era stata ospite in questo meraviglioso paese, ricco di tradizioni e storia. E' stata quindi una scoperta sia per i ragazzi che per gli adulti. Splendidi paesaggi, lunghe camminate, scorci del paese e tradizioni, accompagnati da un sole brillante, hanno scandito le nostre giornate. Il lago, le botteghe artigiane di Sauris, il museo etnografico sono state occasioni per conoscere persone e tradizioni.

Ma non solo: abbiamo incontrato la figura biblica di Re Davide, attraverso attività, giochi e riflessioni per conoscere un personaggio della Bibbia, cercando anche di conoscere sé stessi e gli altri, imparare a stare insieme e condividere momenti di gioia e fatica.

Momenti preziosi, arricchiti dalle celebrazioni della S. Messa nella chiesa di Sauris vicinissima alla casa, celebrazioni in cui i nostri ragazzi sono stati protagonisti con canti e preghiere, accolti con tanto affetto dalla comunità del paese.

Quello che certamente tutti abbiamo riportato a casa al ritorno, a Pagnacco, alla nostra comunità, magari custodito in un angolo del nostro zaino, è uno scrigno di emozioni.

Sono emozioni, colte e percepite subito, ancora presenti nel nostro cuore, nate grazie a tutti i nostri vivaci ragazzi che hanno accolto le attività proposte, giocato con entusiasmo, affrontato le camminate con il desiderio di raggiungere mete come una malga o una forcella, aiutandosi l'un l'altro e grati per i doni che ricevevano; agli animatori più giovani, alcuni alla prima esperienza, che si sono messi al servizio dei più piccoli, rivelando la loro ricchezza, prodighi nel donare sé stessi; alla guida spirituale di Don Sergio e all'impegno affettuoso di tutte le altre persone che si danno tanto da fare perché tutto riesca al meglio.

Questi giorni trascorsi insieme, non sono una semplice vacanza, ma sono un'esperienza di crescita. E non crescono solo i ragazzi che partecipano: è tutta la comunità che cresce, si mette in gioco ed impara come essere sempre più vicina ai ragazzi, presente, efficace e viva.

Per tutti noi, all'inizio di un nuovo anno pastorale, questa esperienza è un vero SEGNO DI SPERANZA!

Katia Casco

WELCOME: IL MONDO CHE VORREI!
L'ACCOGLIENZA AL CENTRO DEL CAMPO SCUOLA ESTIVO DEI GIOVANI

Welcome, ossia Benvenuto! Il titolo del campo estivo di quest'anno già fa intuire il tema che ha fatto da sfondo alle sei giornate passate insieme: l'accoglienza. Un tema, questo, che non è sempre stato facile vivere concretamente tra noi, ma che ci ha aiutato a riflettere su noi stessi, sul nostro modo di vivere insieme agli altri, su quanto siamo disposti a fare spazio a loro nel nostro piccolo mondo.

La nostra esperienza è iniziata presso l'abbazia di Vallombrosa, dove il silenzio dei monaci ha suscitato la nostra curiosità, il nostro stupore: esistono comunità che sono nate con l'unico scopo di accogliere chi è in difficoltà e che, attraverso questa accoglienza, testimoniano che dietro ai fratelli più deboli si nasconde il volto di Cristo. E qui, sulle colline di questa splendida abbazia, abbiamo provato anche noi, con un semplice gesto, ad accoglierci l'un l'altro, tentando di ascoltarci sul serio.

La seconda tappa del nostro percorso è stato un assaggio della città di Loppiano, dove abbiamo potuto vedere con i nostri occhi un'altra realtà di accoglienza: una sorta di enorme comunità, quasi surreale, che ospita migliaia di visitatori da ogni parte del mondo, dando vita ad una convivenza multiculturale fondata sulla vita evangelica. Un luogo, questo, che ci ha stupiti soprattutto per la grande gioia che contraddistingue le persone che ci abitano.

Continuando il nostro viaggio abbiamo incontrato una terza realtà straordinaria, forse quella che ci è rimasta più impressa: la comunità di Romena, guidata da una figura carismatica di grande

impatto, don Gigi. Anche qui si accoglie chiunque si voglia fermare per una ricarica di pace e di spiritualità, immerso tra le incantevoli colline toscane. Don Gigi ha parlato dritto ai nostri cuori e alle nostre menti, ci ha come scossi, risvegliati da un torpore: ci ha invitati a prendere in mano la nostra vita, a farne un tesoro da offrire agli altri senza voler essere diversi da come siamo; e ognuno di noi, a modo suo, ne è stato toccato profondamente.

Infine un'ultima tappa altrettanto intensa: la testimonianza di Cecilia e Pascal i quali, da moltissimi anni ormai, accolgono decine e decine di persone diversamente abili a casa loro, dentro la loro famiglia. Qui hanno creato un laboratorio con varie attività, dove insieme a loro molti volontari offrono un'occasione a queste persone per confrontarsi, per ritrovarsi insieme e per sentirsi a casa, e dove i confini tra chi aiuta e chi è aiutato si perdono, si fondono, creando una crescita spirituale reciproca.

Il nostro percorso è stato molto intenso, ricco di tante opportunità di riflessione, di occasioni per farci cambiare il cuore. Ovunque siamo stati abbiamo sperimentato una diversa sfaccettatura dell'accoglienza: dalle case che ci hanno ospitato, alle persone che abbiamo incontrato e quelle con cui abbiamo approfondito una relazione, e che erano lì con noi, per noi. Forse senza rendercene nemmeno conto, abbiamo fatto esperienza di un miracolo: quello che avviene ogni volta che qualcuno si lascia guidare dall'amore e fa spazio agli altri, uscendo da se stesso, mettendo in un angolo i propri interessi, i propri egoismi, le proprie paure e mettendosi a disposizione di un progetto più grande, più vero. È il miracolo della fratellanza che si perpetua da quel giorno, così lontano eppure così straordinariamente vicino, in cui Qualcuno ci ha fatto sentire parte di un'unica grande famiglia e ci ha affidato un comandamento: amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amato.

Pamela Basaldella

RISCHIAMO IL CORAGGIO

Incontro della Fraternità di Romena con la comunità di Pagnacco. Una veglia che non ha lasciato indifferenti

Claudio Fogale

Una serata di incontro, di riflessione, di preghiera quello vissuta il 26 novembre scorso.
Una serata di silenzio e di musica, di parole e di gesti con protagonista don Luigi Verdi, fondatore della "Fraternità di Romena" (in provincia di Arezzo).
La Fraternità di Romena è nata grazie all'intuizione di don Luigi. Nato a San Giovanni Valdarno (Ar) nel 1958, il sacerdote ha cominciato subito il suo cammino di sacerdote in Casentino, a Pratovecchio. Nel 1991, dopo una profonda crisi personale e spirituale, ha chiesto al vescovo di Fiesole di poter realizzare a Romena un'esperienza di fraternità. È cominciato così il cammino di Romena. In pochi anni la pieve, che era sporadicamente visitata da qualche gruppo di turisti e utilizzata dai pochi parrocchiani, è divenuta un luogo d'incontro per migliaia di viandanti in cammino verso una qualità di vita più autentica e verso un tessuto diverso di relazioni.

Avevamo conosciuto don Luigi quest'estate andandolo ad incontrare nella sua Romena assieme ai giovani del campo-scuola estivo delle superiori. Lì arrivati, mentre il nostro parroco si rivolgeva agli addetti all'accoglienza per rintracciarlo, abbiamo visitato la sua stanza, dalla porta sempre aperta, le sale dell'antica canonica attrezzate per ospitare incontri, conferenze, dibattiti, o semplicemente visitatori come noi.
Lì, seduti su un tappeto, al centro di un'antica chiesa, arredata unicamente dell'altare, abbiamo incontrato don Luigi che ci ha anticipato alcuni dei pensieri su cui stava meditando per preparare la veglia che da questo autunno sta portando in giro per l'Italia.

"RISCHIAMO IL CORAGGIO" è stata il filo conduttore della serata, un'esortazione a vivere la vita in pienezza, forti di una speranza capace di farci immagi-

nare strade sempre nuove per uscire dai momenti bui, capace di trasformare le difficoltà in occasioni di rinascita e riscatto.
Creatività e coraggio. Il coraggio di riprendere ogni mattina il nostro cammino, guardando avanti, lontano, puntando ad obiettivi magari più grandi di noi, che forse il tempo che ci é dato di vivere non sarà sufficiente a raggiungere, ma verso i quali comunque dirigere i nostri passi, senza ansia o fretta di arrivare, ma con la consapevolezza che ogni nostro gesto, ogni nostra azione lasceranno un segno, avranno un riflesso sulle persone che ci stanno vicino o che incontriamo.

E così, fra un canto, una poesia ed una preghiera, don Luigi ci ha accompagnati a scoprire l'attualità, l'antica sapienza e la bellezza racchiusi nei versetti della Bibbia, illustrandoli con continui riferimenti alla saggezza delle abitudini di vita delle radici contadine, o delle persone incontrate, o all'armonia delle leggi della natura.
Parole di umanità universale, parole di un credente rivolte ai credenti, ma buone anche per chi la Fede non ha.
Una serata che ha lasciato una traccia nel cuore e il desiderio di approfondire di più la conoscenza del messaggio e del personaggio.

La vita chiede di levarmi nella luce
Lasciar parlare il cuore e non aver paura.
La vita mi ripara e mi guarda
Come nessun altro sa guardare.
Avanza lenta, sta bassa,
gira in cerchio intorno a Dio.

Grazie alla vita, che lascia passare le ombre
e trattiene la luce.
Lascia passare la menzogna
e trattiene la verità.
Lascia andare le ansie di potere
e trattiene ogni valore.

Grazie alla vita che accoglie la primavera
che chiede semplicemente di entrare.
Ama quel che passa, le nuvole smarrite
le foglie trascinate dal vento.
In lei non muore nulla
tutto va a posarsi nell'eterno.

Grazie alla vita che ci chiede solo di essere fedeli,
di non disperderci, di non sciupare le forze.
Accolgo la vita così com'é,
ogni istante gravido della sua linfa,
ogni giorno che muore con un bacio
e rinasce all'alba con un altro bacio.

(Dal volumetto "Rischiamo il coraggio"- Veglia 2013/2014)

Natale insieme

DOMENICA 22 DICEMBRE
ORE 18.00 CHIESA PARROCCHIALE

Cantata di Natale di bambini, ragazzi, giovani, adulti... di Pagnacco e non per un vero e proprio presepe di voci!

AAA... SPONSOR (BENEFATTORE) CERCASI

Per il restauro della cornice lignea che protegge nella nostra chiesa la statua della Madonna in trono col Bambino

Claudio Fogale

Già altre volte il Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale si é trovato in queste situazioni.
Le chiese e le parrocchie, si sa, sono spesso custodi di preziosi scrigni da cui possono emergere tesori dalle fatture più disparate. Può trattarsi di notizie e dati storici che ci aiutano a leggere ed interpretare la storia della comunità e delle famiglie che l'hanno abitata (ne abbiamo avuto un bell'esempio nel Catapan pubblicato pochi mesi or sono), oppure opere d'arte di cui si era persa la memoria (come la serie di affreschi che ornano la cripta del battistero) o ancora meraviglie dell'ingegno dei maestri artigiani del tempo dei nonni o bisnonni (come l'organo del De Corte che fa bella mostra di sé sopra la porta principale della chiesa).
Oppure, la cornice dorata posta a protezione della Madonna in trono con Bambino, che campeggia sull'altare della navata destra della chiesa di Pagnacco.
E sì, nonostante i numerosi ed impegnativi (anche dal punto di vista finanziario) interventi di restauro posti in essere negli ultimi 15 anni, questo dettaglio era sfuggito.
Forse perché siamo abituati a guardarla da una certa distanza e dal basso verso l'alto, forse per via dell'illuminazione, studiata per dare il giusto risalto alla statua racchiusa nella nicchia, lasciando in ombra la cornice che sostiene il vetro che la protegge, fatto é che nessuno si era accorto dello stato di degrado raggiunto da quest'ultima.
Stiamo parlando di una cornice lignea (probabilmente in essenza di tiglio) intagliata e dorata a foglie d'oro, di buona fattura, databile nella seconda metà del secolo XVII° ed interamente decorata. Nella parte superiore essa é caratterizzata da elementi di carattere floreale e vegetali, intagliati a rilievo, sovrapposti ed asportabili.
Sul lato superiore, due cherubini sono posti a sostegno di un baldacchino (attribuibile ad epoca diversa – XVIII° secolo –) di fattura diversa.
Sopra il baldacchino, tre elementi scolpiti con movimento ad "esse" e uniti a foglie d'acanto, sostengono un globo crucifero. Mentre gli angoli superiori ed inferiori sono ornati da foglie voluttuose, scolpite ed aggettanti.

Spero che questa breve descrizione sia in grado di evidenziare la preziosità del manufatto, che però versa in grave stato di degrado a causa del massiccio attacco di insetti xilofagi (detti comunemente tarli) che lo hanno reso molto fragile.
Un primo esame da parte di personale esperto in opere di restauro, garantisce la possibilità del suo recupero, con una spesa non impossibile, ma che ammonta comunque a qualche migliaio di euro, spesa che, visti gli impegni economici già assunti dalla parrocchia per il recupero delle altre opere menzionate, sarebbe forse il caso di rinviare.
Non fosse che... i tarli continuano la loro opera ogni giorno!
Da qui l'idea di utilizzare le pagine del bollettino parrocchiale per rivolgere un appello affinchè qualche benefattore (o benefattori) si faccia avanti per sostenere per intero, o in parte, l'onere del restauro di questo prezioso reperto facente parte del patrimonio storico e culturale dell'intera Comunità.

PELLEGRINI A ROMA NELL'ANNO DELLA FEDE

Accolti dalle «nostre suore» nella Casa Madre delle «Figlie della Divina Provvidenza»

Flavia Zampa

D'accordo che stiamo vivendo l'"Anno della Fede", d'accordo anche sul fatto che a Pagnacco da anni si organizza un pellegrinaggio parrocchiale e non è il caso di interrompere una bella tradizione, ma....

ma all'alba del 25 aprile, su via Castellerio, sono parcheggiati due Pullman e le persone che salgono sono tanto diverse tra loro: ci sono giovani e meno giovani, famiglie e gruppetti di amici, bambini anche molto piccoli.

C'è qualcosa di diverso in questo pellegrinaggio, c'è un valore aggiunto che motiva tante persone a mettersi in movimento: uno dei quattro giorni del pellegrinaggio è dedicato alle Suore Figlie della Divina Provvidenza, alle "nostre" suore.

E l'incontro con le Suore alla Casa Madre è diventato il momento centrale del pellegrinaggio: l'arrivo all'EUR di prima mattina, i primi saluti con tanta commozione e tante lacrime nascoste dietro un coraggioso sorriso, la gioia di reincontrare le persone che hanno scritto tante pagine nella storia di Pagnacco e di tutti noi.

Tutti ricordiamo l'accoglienza affettuosa e calorosa. il momento di festa (un rinfresco vario e curatissimo),la proiezione di un filmato registrato in occasione del 60° della loro presenza a Pagnacco che ha fatto riemergere ricordi ed emozioni, la consegna di una prima offerta per la costruzione di una scuola a Oxkutzcab, nello Yucatan e la promessa di continuare a camminare insieme sul sentiero della solidarietà e della scommessa sul futuro.

E' stato semplice e naturale spostarsi nella chiesa delle "Figlie della Divina Provvidenza" per la celebrazione eucaristica. Ci sentivamo ed eravamo un'unica famiglia, uniti dalla preghiera e dal ricordo di tante esperienze condivise. Un grazie di cuore a Madre Faustina (che, non dimentichiamolo, è nata a Lazzacco ed è un ambasciatore della nostra comunità "in quel di Roma") e a Madre Carmen Perri, accogliente e dolcissima, testimone di una scelta vocazionale intensa e convinta, guida appassionata di una Congregazione che ormai supera ogni orizzonte e si impegna ovunque il Padre richieda la presenza delle sue suore.

Un pezzetto del nostro cuore è rimasto lì, oltre i cancelli della casa madre....

Un altro piccolo pezzetto ce lo siamo portato appresso. Madre Angela, Antonina e Valeriana si sono unite a noi e ci hanno accompagnato nel pellegrinaggio.

Sono state due giornate intense, con le visite d'obbligo alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Pietro, senza le quali un pellegrinaggio non può dirsi tale.

E' stato molto bello anche camminare insieme per le vie di Roma, lasciandoci guidare dalla voce di don Sergio o dalle informazioni della nostra guida.

Ed infine, ecco l'ultima sera in albergo, dove ci siamo regalati il tempo ed abbiamo trovato il modo di organizzare un saluto speciale alle tre suore, con un pensiero, un regalo, una lacrima dedicata solo a loro, concludendo la serata con il canto "Ave o Vergine us saludi" e tanta, tantissima commozione.

L'indomani partenza verso Udine, con sosta al Duomo di Orvieto e Santa Messa celebrata nella Cappella del Corporale: questa celebrazione, nella cappella splendidamente affrescata, in un clima intenso e raccolto, ha concluso in modo significativo il pellegrinaggio parrocchiale, costruito con il filo conduttore di una fede profonda da riscoprire e rifondare, di un cammino comunitario da sostenere e custodire, di esperienze forti che diventano punto di riferimento per una quotidianità serena e positiva.

CATECHESI E ATTIVITÀ

BAMBINI (Sede: casa della Gioventù)

- **Prima Elementare** SAB: gruppo unico: 14.30-15.30
- **Seconda Elementare** SAB: gruppo unico: 14.30-15.30
- **Terza Elementare** LUN: primo gruppo: 15.30-16.45
  secondo gruppo: 16.30-17.45
- **Quarta Elementare** LUN: primo gruppo: 15.30-16.45
  secondo gruppo: 16.30-17.45

Coordinatore Tantulli Antonia: t. 348.7276396
Responsabile Maran Giuliana: t. 340.8361859

RAGAZZI (Sede: oratorio nuovo e Casa della Gioventù)

- **Quinta Elementare** MAR: 17.00-18.30
- **Prima media** MAR: 17.00-18.30
- **Seconda media** MAR: 17.00-18.30
- **Terza media** MAR: 17.00-18.30

Coordinatore Migliorati Marilena: t. 347.9539794

GIOVANI (Sede: Casa della Gioventù)

- **Prima superiore** lunedì 18.45-19.45
- **Seconda-Terza superiore** lunedì 18.45-19.45

referenti Basaldella Pamela cell 348 8448263
e Giacomini Manuele cell 339 6208371

ORATORIO (Sede: oratorio nuovo)

Ogni sabato dalle 14.30 alle 16.30

- **Bambini della prima alla quinta elementare:** gioco, animazione, teatro, laboratori
- **Per ragazzi e giovani:** tornei e attività comunicati volta per volta

SCOUT (SEDE: CASA DELLA GIOVENTÙ)

- **Lupetti (8-11/12 anni):** SAB: 15.30-18.00
- **Esploratori (12-15/16 anni):** SAB: 15.30-18.00
- **Noviziato (16/17 anni):** MAR: 20.30-22.00
- **Clan (17-20/21 anni):** Variabile: 20.30-23.00

Capigruppo Toffoli Agnese: t. 347.3154192
e Ragogna Roberto: t. 328.4080470

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE "ELENA BETTINI" E ASILO NIDO «CASA DEGLI ORSETTI»:

Via Verdi, 4; e-mail: materna-pagnacco@libero.it
Segreteria: 0432 660166
Servizio di: ***Asilo nido, Sezione Primavera,***
Scuola dell'Infanzia

GRUPPO DI REDAZIONE

Angeli Eliano, Bernardis Dionilla, don Sergio De Cecco, Dolso Loretta, Fogale Claudio Fuccaro Grazia *(coordinatrice)*, Gallo Annamaria, Guerra Carla, Zampa Flavia,
foto di Adriano Mizza
e Sergio Gerussi

ANAGRAFE 2013

BATTESIMI

1 giugno

Treu Lorenzo di Davide e di Belfio Genny

9 giugno

Faggianato Davide di Alex e di Nadalini Sara
Mazzaro Alessandro di Luca e di Totis Stefania
Negro Nicolò di Michele e di Madotto Manuela

27 luglio

Grillo Guglielmo di Francesco e di Stringaro Cristina

14 settembre

Cigolotto Greta di Matteo e di Laurencig Natascia
Clocchiatti Gaia di Gabriele e di Krzisnik Teja
Cozzi Chiara di Rino e di Selenati Tiziana
Faion Loris di Cristian e di Casarsa Manuela
Floreani Giacomo di Giovanni e di Comisso Grazia
Marigo Alessia di Pino e di Aronica Miriam
Marigo Giulia di Pino e di Aronica Miriam
Silvestri Tommaso di Emanuele e di Zozzoli Jessica

CRESIME

- **Adinolfi Federico**
- **Bernardis Alessandra**
- **Bisortole Fabrizio**
- **Ermacora Nicole**
- **Fadini Luigi**
- **Favalli Albert**
- **Ferraro Caterina**
- **Floreani Cesare**
- **Giacomini Chiara**
- **Gortan Silvia**
- **Gregori Carlotta**
- **Grillo Davide**
- **Lazzarin Andrea**
- **Lazzaro Alessandro**
- **Martinez Rivero Samuele**
- **Merlino Acansha**
- **Merlino Gudja**
- **Meroni Riccardo**
- **Molinari Giacomo**
- **Moretti Simone**
- **Moretti Stefano**
- **Olivieri Giorgia**
- **Pascutti Giulia**
- **Pavoni Jerome**
- **Peresano Davide**
- **Peressotti Elisa**
- **Peressotti Pierfrancesco**
- **Perissutti Silvia**
- **Petruzzi Mattia**
- **Sartori Alessandro**
- **Toniutti Isacco**
- **Trangoni Gianluca**
- **Zanon Caterina**

MATRIMONI

In parrocchia

29 giugno

De Agostini Cesare e Tugnolo Jenny

13 luglio

Rossi Francesco e Botto Lavinia

7 settembre

Pancieri Stefano e Freschi Paola

8 settembre

Zanusso Omar e Plaino Rossella

21 settembre

Minutti Matteo e Perissutti Sara

28 settembre

Bettarini Simone e Zanin Sara

19 ottobre

Morandini Francesco e Sapienza Elisabetta

In altre parrocchie

Santa Maria del Cormor - 18 maggio
Colle Giuseppe e Peronio Aruna

Ribis di Reana del Rojale - 15 giugno
Tosetto Luca e Concina Francesca

Pieve di S. Lorenzo, Buia - 29 giugno
Sedola Luca e Sguanci Gessica

Buttrio - 21 luglio
Floreani Cesare e Degano Eleonora

San Gottardo, Udine - 14 settembre
Prudente Stefano e Cattarossi Sara

DEFUNTI

- **Ermacora Pietro,** 26 novembre
- **Merlino Enzo,** 31 dicembre
- **Tomat Oscar,** 10 febbraio
- **Miotti Virginio,** 27 febbraio
- **Scuntero Anna,** 8 marzo
- **Menis Lucia,** 15 aprile
- **Freschi Diana,** 30 aprile
- **Tomat Luciano,** 21 maggio
- **Maggiolini Lorenzo,** 21 maggio
- **Codutti Livia,** 30 giugno
- **Assaloni Luigi,** 28 luglio
- **Zampa Achille,** 1 agosto
- **Potocco Bruna,** 8 agosto
- **Zampa Vittorio,** 23 agosto
- **Gerussi Maurizio,** 15 settembre
- **Rizzi Artemia,** 25 settembre
- **Vidotti Danilo,** 15 ottobre
- **Tosolini Luigi,** 29 ottobre
- **Feruglio Claudio,** 30 ottobre
- **Bernardis Gelindo,** 31 ottobre

Natale

CELEBRAZIONI LITURGICHE NEL TEMPO DI NATALE

dal 16 dicembre

Ore 20.00
- Novena del S. Natale e canto del «Missus est»

Lunedì 23 dicembre

Ore 20.00
- Celebrazione comunitaria della Confessione

Martedì 24 dicembre

Ore 16.00-18.00
- Confessioni individuali

Ore 23.30
- Liturgia dell'attesa (Madins)

Ore 24.00
- Santa Messa della Natività (nella notte)

Mercoledì 25 dicembre

Ore 8.00
- Santa Messa (nell'aurora)

Ore 10.30
- Messa Solenne cantata (nel giorno)

Ore 18.00
- Vespro solenne

Giovedì 26 dicembre

Ore 10.30
- Santa Messa

Domenica 29 dicembre

Ore 10.30
- Battesimi comunitari

Martedì 31 dicembre

Ore 10.00
- Santa Messa chiesa di S. Silvestro a Castellerio

Ore 19.00
- Santa Messa e Canto del «Te Deum»

Mercoledì 1 gennaio

Ore 10.30
- S. Messa e invocazione dello Spirito Santo sul nuovo anno

Ore 19.00
- Santa Messa solenne dell'Ottava di Natale

Domenica 5 gennaio

Ore 8.00
- Santa Messa

Ore 10.00
- Santa Messa

Ore 19.00
- Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta secondo il rito aquileiese e S. Messa

Lunedì 6 gennaio

Ore 8.00
- Santa Messa

Ore 10.30
- Santa Messa solenne cantata

Ore 17.30
- Benedizione dei bambini

Natale insieme

DOMENICA 22 DICEMBRE
ORE 18.00 CHIESA PARROCCHIALE

Cantata di Natale di bambini, ragazzi, giovani, adulti... di Pagnacco e non per un vero e proprio presepe di voci!